

in evidenza



L'acqua della "Vida"

Prima una goccia, poi un'altra e poi finalmente un fiotto d'acqua accompagnato dagli applausi e dai canti degli oltre trecento bambini di San Nicolas de Juigua.

L'aria rarefatta dei 3200 metri di altezza è piena della gioia delle famiglie di Luis, Rosa, Juan, Maria, ... e di tutta la piccola comunità contadina situata nel Canton di Pujili, provincia di Cotopaxi.

Sono *campesinos*, contadini appunto, duramente provati da una serie di terremoti e da periodiche epidemie infettive, causate dalla mancanza di acqua potabile.

Peppo e Adriana, da ventotto anni volontari nel villaggio, assistono alla lenta processione delle famiglie che rendono omaggio all'arrivo dell'acqua potabile, curiosando sui rubinetti, bevendo e giocando con quello che sembra essere un piccolo grande miracolo: avere l'acqua vicino a casa!

Grazie alla generosità dei donatori di Caritas Italiana, le famiglie dei *campesinos* e i volontari italiani, con le loro mani e con pazienza e perizia, hanno realizzato un vero e proprio sistema di potabilizzazione dell'acqua, che ha raggiunto il villaggio in quattro punti diversi, creando le condizioni per un futuro migliore.

Questo microprogetto (MP 241/07 Ecuador), di 2.784 euro, è stato realizzato grazie al contributo dei donatori. Era stato lanciato nella newsletter di novembre 2007, disponibile su www.caritasitaliana.it

La crisi e i poveri, ripensiamo la società

Stringere la cinghia e far quadrare i conti. In tempo di crisi ognuno è ripiegato su se stesso, sul proprio nucleo familiare, sul proprio Paese. E cerca la riduzione del danno. Neanche si pensa agli oltre 100 milioni di nuovi poveri, in prevalenza nel Sud e nell'Est del mondo, per i quali la Banca Mondiale ha già suonato il campanello d'allarme, e che non riceveranno più cure e assistenza a causa dell'innalzamento dei prezzi del cibo, della recessione globale, del ribaltamento dell'agenda politica.

È stato travolto l'intero edificio, disvelando molte di quelle che Giovanni Paolo II aveva chiamato «strutture di peccato». E non si può rimediare con puntelli. La questione chiede di ridefinire a livello culturale e comunitario il nostro modo di intendere la realtà, il rapporto tra fede e vita, la capacità di districarci nella complessità delle interdipendenze dei fenomeni.

Tutto questo non è indolore. Comporta rinunce a privilegi ingiustificati da parte di tutti – dei più garantiti e anche di quelli in disagio ma meno sfortunati di altri –, la creazione di nuove scale di priorità, l'assunzione di nuovi stili di vita coerenti con i nostri valori.

Per far fronte all'attuale crisi non si è esitato a sconvolgere alcuni fondamenti ideologici del sistema capitalistico, che sembravano inamovibili. Se ora si vuole veramente il "bene comune", un analogo ripensamento va fatto anche in rapporto alla società. Se essa considererà "gli ultimi" non come semplici destinatari di assistenza ma soggetti portatori di valori, se non si perderanno speranza e slancio solidale si farà un passo importante verso una nuova casa comune.

Sempre però consapevoli che «Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode» (Salmo 127,1).

Sac. **Vittorio Nozza**, direttore Caritas Italiana

in vetrina

La Chiesa della carità

ed. Dehoniane
pagine 352

Miscellanea in onore di monsignor Giovanni Nervo, primo presidente di Caritas Italiana.



in agenda

Per destinare il **cinque per mille** a Caritas Italiana, firmare il primo dei quattro riquadri sulla

dichiarazione dei redditi e indicare il seguente codice fiscale:

80102590587



Progetti

Zimbabwe: un Paese al collasso



Il Paese africano è da anni in preda ad una profonda crisi economica e politica, aggravatasi ulteriormente nel 2008 a seguito delle elezioni presidenziali. Fa comunque ben sperare la formazione del governo di unità nazionale avvenuta lo scorso mese di febbraio.

Il perdurare di questa situazione ha eroso i meccanismi di risposta alle crisi della popolazione: oggi almeno 5 milioni di persone, quasi la metà della popolazione complessiva dello Zimbabwe, non riescono a procurarsi autonomamente il cibo sufficiente per sopravvivere e dipendono dagli aiuti umanitari. Inoltre, dal mese di agosto, è in corso un'epidemia di colera con circa 60.000 casi accertati e oltre 3.000 morti. Si tratta della più grave epidemia della malattia in Africa negli ultimi 14 anni.

Le infrastrutture e i servizi sociali sono al collasso: manca quasi del tutto l'assistenza sanitaria, solo il 20 per cento dei bambini in età scolare frequenta regolarmente la scuola, l'acqua potabile è per molti introvabile, la produzione economica, in particolare quella agricola, è bloccata. Per rispondere a questa grave situazione, la Chiesa dello Zimbabwe, attraverso Caritas Zimbabwe, ha lanciato un appello, accolto da Caritas Italiana. L'intervento prevede il sostegno alla popolazione più debole e povera: mamme incinte o con figli piccoli, bambini, malati, famiglie dove il padre o entrambi i genitori sono morti; inoltre insegnanti, infermieri e medici che gestiscono scuole e ospedali, affinché possano continuare a svolgere il loro importante lavoro.



Questi i settori di intervento: >distribuzione mensile di cibo per 164.212 persone (donne, bambini, malati di Aids, malati cronici e anziani) >distribuzione del pranzo in 221 scuole per 88.841 studenti >distribuzione di sementi e formazione per l'avvio di orti per 4.607 famiglie > fornitura di medicinali e cibo a 47 centri sanitari che assistono circa 5.000 persone >distribuzione di pastiglie di cloro per purificare l'acqua a 16.071 famiglie e educazione igienico-sanitaria per la prevenzione del colera (questa attività è sostenuta in particolare da Caritas Italiana) >riabilitazione di 60 pozzi che forniranno acqua potabile a 3.000 famiglie.

Causale: Zimbabwe | Euro 25.000

Microprogetti

Per contribuire ai microprogetti riportare il rispettivo codice MP nella causale.

Per la lista completa dei microprogetti: www.caritasitaliana.it - tel. 06 66177 222 / 228

BOSNIA ED ERZEGOVINA - Produzione di ortaggi in serre a Travnik

L'associazione degli ex prigionieri di Travnik conta 572 membri di diverse etnie che hanno subito profonde ferite durante la guerra. La povertà diffusa si accompagna alla necessità di offrire percorsi riabilitanti. Il programma prevede l'acquisto di attrezzature agricole per l'avvio di due piccole serre per ortaggi gestite dai membri dell'associazione. **MP 287/08 | Euro 3.900**

MONGOLIA - Costruzione di un pozzo di acqua potabile per il villaggio di Nalahikh

Gli abitanti del villaggio di Nalahikh, periferia di Ulan Bator, sono perlopiù nomadi che si avvicinano alla capitale nei mesi invernali, quando la temperatura raggiunge i meno 40 gradi. La povertà è resa più acuta dalla mancanza di acqua. Il programma prevede la costruzione di un pozzo che garantirà loro acqua potabile anche nei mesi più freddi. **MP 342/08 | Euro 4.500**

BRASILE - Scuola di serigrafia per ragazzi di strada a Várzea

L'associazione Educar cerca di recuperare ragazzi di strada attraverso percorsi professionalizzanti a Várzea. Adolescenti con storie di violenza e degrado vengono coinvolti in diverse attività così da offrire loro la possibilità di un futuro migliore. Il programma prevede l'acquisto di strumenti per l'avvio di un laboratorio di serigrafia destinato a venti ragazzi. **MP 332/08 | Euro 3.800**



Per sostenere gli interventi proposti o per ricevere il mensile *Italia Caritas*

... si possono inviare offerte (specificando la causale) alla Caritas Italiana tramite:

- c/c postale n. 347013
- **Intesa Sanpaolo**, via Aurelia 796, Roma - Iban IT19 W030 6905 0921 0000 0000 012
- **UniCredit Banca**, piazzale dell'Industria 46, Roma - Iban IT02 Y032 2303 2000 0000 5369 992
- **Allianz Bank**, via San Claudio 82, Roma - Iban IT26 F035 8903 2003 0157 0306 097
- **Banca Popolare Etica**, via Parigi 17, Roma - Iban IT29 U050 1803 2000 0000 0011 113
- **CartaSi e Diners** telefonando a Caritas Italiana tel. 06 66177001 (orario di ufficio)



organismo pastorale della CEI

Via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06 66177001
fax 06 66177602

www.caritasitaliana.it